

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - MIIC8FF002**

**I.C. TOMMASO GROSSI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

| Domande Guida  |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?   |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?  |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?  |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?  |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?   |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)   | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|--|--|
| <p>Esistono sul territorio servizi e realtà educative, riconducibili all'Amministrazione Comunale, laiche o riferibili al mondo oratoriale, con cui la scuola mantiene contatti regolari e costruttivi.</p> <p>Regolari e proficui anche i rapporti con l'U.O.N.P.I.A. territoriale ai fini non solo dello scambio di informazioni sugli alunni in carico ma anche dell'attivazione di reti con tutti gli attori coinvolti nella gestione di casi più complessi.</p> | <p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio: accanto a una maggioranza di famiglie unite, con un buon tenore di vita e preparazione culturale, ci sono altre famiglie che pagano ancora gli esiti della crisi economica.</p> <p>Il territorio su cui insiste l'Istituzione scolastica (frazioni di una cittadina in cui invece la presenza di immigrati è sensibile) al momento è parzialmente interessato dalla presenza di migranti e l'incidenza di alunni di cittadinanza non italiana è poco rilevante; fra questi, percentualmente poco significativo il numero di quelli non nati in Italia o di recentissima immigrazione (v. tabella).</p> <p>Nei plessi di scuola primaria e secondaria tornano ciclicamente gruppi di giostrai itineranti, che abitualmente trascorrono l'inverno nel territorio e frequentano il nostro istituto; la loro frequenza si colloca attorno alle 17-19 settimane (v. tabella) ma la discontinuità del loro percorso scolastico incide notevolmente sui loro apprendimenti.</p> <p>Esistono margini di miglioramento sul piano del rispetto del patto di corresponsabilità educativa.</p> |

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

| Domande Guida   |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?                             |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?                       |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)   | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|--|--|
| <p>Il territorio ultimamente sta attraversando un periodo di nuove prospettive legate alle opportunità derivate da Expo 2015, e connesse al post Expo e a un nuovo grande centro commerciale aperto nelle vicinanze.</p> <p>Sul territorio rhodense si è cercato di rispondere ai nuovi bisogni scolastici promuovendo delle sinergie tra le varie realtà che lavorano e agiscono a vari livelli, provvedendo ad una positiva gestione dei disagi e dei conflitti di varia natura e eziologia.</p> <p>Il Piano comunale per il Diritto allo Studio e una proficua collaborazione tra i Dirigenti scolastici si stanno rivelando un efficace strumento per supportare l'azione educativa e formativa delle scuole integrandola con ulteriori interventi a sostegno.</p> <p>In uno dei plessi di scuola primaria che afferiscono all'Istituto ha sede la biblioteca specializzata in letture per bambini e ragazzi Angela Piras nata come biblioteca scolastica e successivamente integrata nel sistema bibliotecario territoriale. Sono presenti sul territorio anche numerose e svariate associazioni che promuovono attività culturali e sportive.</p> <p>Data la presenza di famiglie immigrate, la scuola rappresenta una sorta di ponte tra "modus vivendi", culture e mentalità variegata in cui sperimentare concrete modalità di convivenza che valorizzino le risorse, le diversità e le peculiarità di tutti.</p> | <p>I plessi che compongono il Comprensivo insistono sul territorio di tre delle quattro frazioni di Rho, città il cui territorio appare come uno spesso nastro urbanizzato lungo l'asse del Sempione. Dal punto di vista economico, il rhodense si avvantaggia di un settore secondario sviluppato per lunga tradizione.</p> <p>Il terziario è rappresentato da una buona rete commerciale e di servizi e dai poli fieristici Rho-Però, Human Technopole (ex area EXPO Milano 2015).</p> <p>Il territorio comunale è ben collegato, sia tra Comune e frazioni sia verso Milano, grazie a una significativa rete di trasporti pubblici.</p> <p>Anche Rho ha ricevuto, a partire dagli anni Sessanta, il flusso migratorio proveniente dal Sud Italia. Attualmente tale flusso è diminuito, mentre in via d'espansione è l'immigrazione di cittadini extracomunitari, con la conseguente presenza di alunni di origine straniera nell'Istituto, sia di recente immigrazione, sia in Italia dalla nascita.</p> <p>Alcune famiglie continuano a soffrire gli esiti della recente crisi economica e manifestano difficoltà nel far fronte alle spese scolastiche (soprattutto le uscite didattiche e, talvolta, il materiale scolastico).</p> |

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

| Domande Guida  |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?                                 |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?                      |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)   | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|--|--|
| <p>L'Amministrazione Comunale ha promosso un progetto di rete che coinvolge tutti gli Istituti Comprensivi cittadini e ha portato alla cablatura di tutti gli edifici (è previsto anche il passaggio alla fibra ottica) e al completamento della dotazione multimediale delle classi, ora dotate tutte di LIM o di videoproiettore interattivo. Ne sono dotati anche tutti i laboratori della scuola secondaria e alcuni nei plessi di primaria, grazie alle donazioni dei Comitati dei Genitori.</p> <p>L'Amministrazione ha provveduto alla messa in sicurezza dei controsoffitti, sta provvedendo alla regolarizzazione dei documenti relativi alla certificazione SCIA degli edifici scolastici e sta intervenendo per l'efficientamento energetico del plesso di scuola secondaria.</p> | <p>Gli edifici (o gli ampliamenti) risalgono per lo più agli anni '70-'80. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a sanare le criticità relative ai materiali utilizzati per la costruzione presenti in due edifici. Le stesse sussistono però ancora in due plessi.</p> |

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

| Domande Guida   |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?         |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)  | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|--|
| <p>Sulla base dei dati disponibili per la scuola e relativi agli anni precedenti il dimensionamento attuato nel 2013, una significativa percentuale di docenti insegna nell'istituto da diversi anni, garantendo nel tempo il buon nome e l'affidabilità dell'offerta formativa proposta.</p> <p>Soprattutto nella scuola primaria diversi insegnanti hanno conseguito titoli di specializzazione in ambito pedagogico e linguistico.</p> <p>Il corpo docente è disponibile a formarsi, a sperimentare e a utilizzare strumenti didattici innovativi.</p> | <p>Sulla base dei dati disponibili per la scuola e relativi agli anni precedenti il dimensionamento attuato nel 2013, la fascia d'età del personale di ruolo più consistente è quella fra i 45 e i 54 anni, seguita da quella fra i 35 e i 44 anni e immediatamente da quella degli over 55: dunque un'età media piuttosto avanzata con tutti i benefici che tanta esperienza garantisce.</p> <p>Il turn-over appare significativo alla scuola dell'infanzia, dove ogni anno parte del personale docente chiede l'assegnazione altrove, chi per avvicinarsi al luogo di residenza, chi per difficoltà ad accettare il prolungamento orario fino alle 18, che sottrae risorse alle attività in contemporaneità, chi per la fatica didattica connessa con la presenza di sezioni omogenee.</p> <p>Nella scuola primaria gli ultimi due anni hanno visto l'ingresso di un certo numero di insegnanti di nuova nomina.</p> <p>Resta critica la situazione della scuola secondaria, dove sono stabilizzati quasi tutti gli insegnanti di lettere e delle educazioni, mentre per gli altri insegnamenti e per gli spezzoni orari si deve ricorrere a personale non di ruolo. Ugualmente critica, in tutti gli ordini, la situazione degli insegnanti di sostegno: l'istituto ha bisogno di un consistente numero di tali figure professionali ma è costretto a ricorrere a personale privo del titolo di specializzazione e con contratto a tempo determinato.</p> |

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto   |                           |
|---|---------------------------|
| Percentuale alunni stranieri a partire dall'anno scolastico 2014/15                 | STRANIERI.pdf             |
| Percentuale alunni itineranti a partire dall'anno scolastico 2013/14                | ITINERANTI.pdf            |
| Contributo volontario delle famiglie a partire dall'anno scolastico 2013/14         | CONTRIBUTO VOLONTARIO.pdf |
| FONDI VERSATI DALL'ENTE LOCALE A SOSTEGNO DEL DIRITTO ALLO STUDIO DALL'A.S. 2013/14 | DIRITTO ALLO STUDIO.pdf   |
| Continuità dei docenti di ruolo nell'Istituto - a.s. 2017/18                        | DOCENTI_ Continuità.pdf   |

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

| Domande Guida  |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?   |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?  |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'   |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|---|--|
| <p>La scuola ha garantito agli alunni il raggiungimento degli obiettivi didattici e il conseguimento dei traguardi di competenza.</p> <p>Nella primaria tutti gli alunni sono stati promossi, nella secondaria il 98% è stato promosso.</p> <p>Lo status di istituto comprensivo ha favorito il raccordo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.</p> <p>Esiste un progetto di raccordo e di raccolta dei dati per monitorare gli esiti degli alunni in uscita dalla scuola secondaria.</p> | <p>Nella scuola c'è una minima quota di alunni di famiglie itineranti (giostrai) per i quali non sempre si riesce a garantire il raggiungimento adeguato degli obiettivi minimi.</p> <p>Una criticità è rappresentata dal consistente numero di alunni in uscita dalla scuola primaria che scelgono di non iscriversi alla scuola secondaria che fa parte del comprensivo. Le motivazioni sono molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sul territorio esistono scuole secondarie che nella loro offerta formativa comprendono l'indirizzo musicale, teatrale o il potenziamento della lingua inglese;</li> <li>- alcune unità abitative si trovano nel "bacino di utenza" di un'altra scuola secondaria;</li> <li>- l'incertezza sulla stabilità del corpo docente;</li> <li>- alcune esperienze negative difficili da superare.</li> </ul> |

| Rubrica di Valutazione   |                           |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.  | Situazione della scuola   |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.  | 1 - Molto critica         |
|  | 2 -                       |
| Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. | 3 - Con qualche criticità |
|  | 4 -                       |

|   |   |                |
|---|---|----------------|
| La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.          |   | 5 - Positiva   |
|   |  | 6 -            |
| La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali. |   | 7 - Eccellente |

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto presenta una positività sia nella frequenza sia nelle valutazioni, favorita anche dall'omogeneità sociale e territoriale dell'utenza che facilita la progettazione e la comunicazione.

Il Nucleo di Valutazione Esterno nell'anno scolastico 2016/17 ha rilevato che la percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti per tutte le classi dell'Istituto. La percentuale di studenti diplomati nell'a.s. 2016/17 con votazione 6, pari a circa il 40%, risulta sensibilmente superiore ai riferimenti territoriali. La percentuale di studenti che ha abbandonato gli studi risulta inferiore ai riferimenti. Dal confronto dei dati degli anni scolastici precedenti si rileva un miglioramento dei risultati sia relativamente agli ammessi alla classe successiva che negli esiti dell'esame conclusivo della secondaria.

Per le situazioni di criticità, la scuola ha avviato dei progetti che favoriscono l'inclusività e la valorizzazione di DVA, DSA, BES in genere.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

| Domande Guida  |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?   |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?  |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?   |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?   |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| <p>L'analisi delle prove standardizzate nazionali rivela la capacità dell'Istituto di assicurare a tutti gli studenti livelli di competenza adeguati al profilo educativo standard.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è sostanzialmente in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è migliore rispetto alla media nazionale.</p> <p>Non ci sono fenomeni di cheating o sono contenuti.</p> | <p>E' stata avviata la riflessione condivisa, in Collegio Docenti dei risultati Invalsi e della loro analisi per valutare le motivazioni di alcune criticità.</p> <p>E' stato riscontrato e in parte corretto il disallineamento fra il curriculum disciplinare di Istituto e il profilo di competenza INVALSI in classe seconda primaria (matematica).</p> |

| Rubrica di Valutazione  |                            |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.   | Situazione della scuola    |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.   | 1 - Molto critica          |
|   | 2 -                        |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |
|   | 4 -                        |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> |  | 5 - Positiva   |
|  |  | 6 -            |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>   |  | 7 - Eccellente |

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti delle prove INVALSI rivelano un livello generale delle competenze di base in linea con gli standard nazionali, anche se sono presenti casi di criticità.

La scuola attua attività di autovalutazione. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro.


Il rapporto di autovalutazione è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, che porteranno alla realizzazione di specifici interventi di miglioramento.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

| Domande Guida   |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?   |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?   |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?   |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?  |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?   |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?   |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| <p>La scuola ha definito regole di comportamento che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi.</p> <p>Nell'Istituto si evidenzia un clima generale e relazioni tra pari di livello buono.</p> <p>Vengono adottate azioni interlocutorie e costruttive per evitare il sorgere di comportamenti problematici.</p> <p>Esiste un patto di corresponsabilità tra utenza e insegnanti (docenti, famiglie, alunni) che definisce le regole di comportamento.</p> <p>L'Istituto aderisce a buona parte delle proposte che l'Amministrazione Comunale avanza in materia.</p> <p>La scuola ha strutturato gruppi di lavoro in verticale per l'integrazione nei curricoli di competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza.</p> | <p>Nei Curricoli di Istituto non è ancora del tutto strutturata, ma è in fase di sperimentazione, una specifica programmazione di Educazione alla cittadinanza, peraltro trasversale a tutte le discipline e oggetto di specifici progetti.</p> |

| Rubrica di Valutazione  |  |
|---|--|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.  | Situazione della scuola  |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).                 | 1 - Molto critica  |
|   | 2 -  |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità  |
|   | 4 -  |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).       | 5 - Positiva  |
|   | 6 -  |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).    | 7 - Eccellente   |

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito regole di comportamento che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola interviene in modo appropriato per raggiungere gli obiettivi attesi e per contribuire a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Nell'Istituto sono attivati specifici progetti e interventi mirati che portino all'acquisizione consapevole del rispetto delle regole, dello sviluppo del senso di legalità, della collaborazione e dello spirito di gruppo. Nell'anno scolastico 2017/2018 la commissione Valutazione ha elaborato e presentato in Collegio Docenti, che ha approvato, i criteri di valutazione dei livelli di apprendimento disciplinare e per l'assegnazione del giudizio di comportamento sia per la scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria di I Grado in linea con la nuova normativa.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

| Domande Guida  |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?  |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?         |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?  |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?                               |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| <p>Il risultati degli studenti in uscita negli anni scolastici precedenti e relativi al primo anno di scuola superiore di secondo grado sono stati monitorati, pertanto, nel corrente anno scolastico, è possibile misurare l'efficacia del Consiglio Orientativo, che risulta seguito da una percentuale di alunni che supera il 72%, il che dimostra che le famiglie tengono generalmente conto di tale strumento.</p> <p>Gli alunni hanno risposto positivamente alle iniziative di orientamento proposte (ministage, attività in classe, laboratori, incontri informativi, incontri con figure professionali).</p> <p>Le famiglie sono state costantemente coinvolte nel percorso di Orientamento (Consigli Orientativi, incontri informativi, conferenze).</p> | <p>Al fine di ampliare il bagaglio di informazioni sulle diverse offerte formative degli Istituti Superiori di II Grado, sarebbero proficui per gli alunni incontri con gli studenti delle classi in uscita, che riferiscano della propria esperienza, del bilancio della scelta effettuata e dei possibili sbocchi lavorativi accessibili grazie all'indirizzo scelto.</p> |

| Rubrica di Valutazione   |                         |
|--|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.   | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica       |
|  | 2 -                     |

|  |   |                            |
|--|---|----------------------------|
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt , anche se una quota di studenti ha difficolt  nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met  di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).  |   | 3 - Con qualche criticita' |
|  |   | 4 -                        |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%). |  | 5 - Positiva               |
|  |   | 6 -                        |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).   |   | 7 - Eccellente             |

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'attivit  di raccolta dei dati relativi agli esiti nella scuola secondaria di II grado   stata avviata e sta cominciando a produrre dati strutturati e validati. La maggior parte degli esiti critici nella scuola superiore dipende dal fatto che il consiglio orientativo viene disatteso dalle famiglie.

Gli elementi non formali a disposizione depongono a favore del profilo indicato.

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti  |   |
|---|---|
| esiti risultati prove standardizzate .pdf   | esiti risultati prove standardizzate .pdf.pdf |
| competenze chiave e cittadinanza  | 0306_001.pdf                                  |
| Tabella relativa ai Consigli orientativi seguiti e non seguiti nell'a.s.2014/2015 | tabella consigli orientativi 2015.pdf         |
| Esiti a distanza degli alunni delle terze 2015/16                                 | Esiti alunni terze 2015-16.pdf                |

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida   |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?                        |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?   |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?   |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?   |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)  | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|--|--|
| <p>Il curricolo, elaborato in base alle Indicazioni Nazionali 2012, risponde ai bisogni formativi degli alunni individuando i traguardi di competenze (orizzontali, verticali e trasversali) che gli studenti dovrebbero raggiungere alla fine del primo ciclo d'istruzione. I docenti utilizzano tale curricolo come strumento di lavoro per definire le progettazioni didattiche, sulla base delle quali si organizzano le attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono chiari e coerenti rispetto al curricolo e al PTOF.</p> <p>Annualmente si mette in atto la sperimentazione di un percorso di apprendimento in verticale incentrato su campi di esperienza e saperi disciplinari, organizzati sulla progressività, la gradualità e la ricorsività, attento alle tappe evolutive dell'apprendimento degli alunni e alla costruzione di competenze trasversali di cittadinanza attiva, digitali e informatiche, coerente con la finalità delle Indicazioni Nazionali. Il curricolo è stato completato con gli strumenti di valutazione degli apprendimenti disciplinari e del comportamento per la scuola primaria e secondaria.</p> <p>Sono stati rivisti e completati i curricula verticali di tutti gli ordini.</p> | <p>Per un riordino funzionale al lavoro dei docenti e alla consultazione da parte delle famiglie è necessaria la revisione dei documenti, presenti nel PTOF, relativi ai curricula, alla valutazione e al raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> |

##### Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida  |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?   |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?  |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|




|  |   |
|--|---|
| <p>Nella scuola vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica. Nella scuola dell'Infanzia la programmazione è periodica e comune e per classi parallele.</p> <p>Nella scuola Primaria la programmazione è periodica, comune e per classi parallele. Inoltre è prevista una programmazione di team dove si discute dell'andamento educativo e didattico delle classi.</p> <p>Nella scuola secondaria la programmazione disciplinare avviene nelle riunioni per dipartimenti, mentre l'andamento educativo e didattico viene discusso nei consigli di classe.</p> <p>Le scelte adottate e la revisione della progettazione sono differenziate a seconda degli ordini: scelta dell'insegnante, progetti didattici, ma anche curiosità degli alunni (Infanzia); test d'ingresso e verifiche finali comuni (Primaria e Secondaria).</p> | <p>Nella scuola Secondaria le ore dedicate alle riunioni per dipartimenti non sono ancora sufficienti.</p> <p>Mancano le riunioni di dipartimento verticale (infanzia-primaria, primaria- secondaria) per un confronto sull'acquisizione delle competenze di base necessarie alla realizzazione di un percorso mirato al successo formativo degli studenti e ad una migliore progettazione didattica verticale.</p> |
|--|---|

## Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida  |
|--|
| Quali aspetti del curriculum sono valutati?  |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?                |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?                    |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?  |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?  |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?  |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)  | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|--|---|
| <p>In tutti gli ordini di scuola si valutano i traguardi di competenza riportati nel curriculum secondo i nuovi criteri ministeriali.</p> <p>Gli insegnanti hanno elaborato un documento di valutazione degli apprendimenti per ogni disciplina (primaria, secondaria).</p> <p>Nella scuola secondaria è stato redatto un documento per la nuova valutazione del comportamento, non più espresso in voti decimali ma con un giudizio sintetico.</p> <p>La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso la realizzazione dell'U.D.A. d'Istituto e di compiti di realtà.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici e personalizzati a seguito e ai fini della valutazione degli studenti.</p> <p>Nella scuola si utilizzano prove e parametri di valutazione autentica o rubriche di valutazione.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/16 si svolgono prove strutturate e unificate per classi parallele per italiano, matematica e inglese nella scuola secondaria, mentre solo per italiano e matematica nella primaria. Dall'anno 2017/18 è stata introdotta per la prima volta la prova di inglese nelle classi quarte della scuola primaria. Tali prove vengono somministrate e corrette da insegnanti di classi diverse sulla base di una comune griglia di correzione.</p> <p>La scuola adotta il modello ministeriale di certificazione delle competenze degli studenti.</p> | <p>La sperimentazione di prove comuni disciplinari per classi parallele nella scuola primaria e nella secondaria deve essere affinata, prestando maggiore attenzione alla rilevazione delle competenze acquisite.</p> <p>Manca un referente d'inglese per la scuola secondaria ed il numero di quelli di matematica per la scuola primaria risulta poco adeguato.</p> |

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>  |                                |
|--|--------------------------------|
| <b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>   | <b>Situazione della scuola</b> |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>  | 1 - Molto critica              |
|  | 2 -                            |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità      |
|  | 4 -                            |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>   | 5 - Positiva                   |
|  | 6 -                            |
|   | 6 -                            |

|   |                |
|---|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | 7 - Eccellente |
|---|----------------|

**Motivazione del giudizio assegnato**

Corrispondenza tra quanto riportato nell'indicatore rispetto a quanto l'istituzione scolastica è andata via via progettando e mettendo in opera.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida   |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?  |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?  |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?   |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|---|--|
| <p>Esistono responsabili dei laboratori multimediali, che hanno cura dei materiali, aggiornandoli periodicamente.</p> <p>Tutte le aule dell'Istituto sono provviste di videoproiettori interattivi o di Lim. In ogni plesso ci sono aule video, biblioteche, laboratori attrezzati con materiale specifico.</p> <p>Il tempo scuola nelle primarie è strutturato in modo tale da garantire moduli orari che permettano una giornata più leggera. Nella secondaria ci sono spazi orari da 55 minuti intervallati da due momenti ricreativi.</p> | <p>Nel plesso della scuola secondaria il laboratorio di informatica è stato sacrificato per lasciare posto ad un'aula didattica e sarà ripristinato a partire dall'anno scolastico 2018/19.</p> <p>In un plesso di scuola primaria non è stato possibile fruire sistematicamente del laboratorio di informatica per problemi tecnici, che contiamo di risolvere nel prossimo anno scolastico. Alcuni plessi sono ancora interessati da lavori di manutenzione delle strutture, che hanno in parte condizionato l'utilizzo degli spazi.</p> |

#### Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida   |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?  |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?   |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)  | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|--|--|
| <p>Il Piano di aggiornamento digitale ha previsto per tutti i docenti una formazione avanzata nella prospettiva di una didattica innovativa.</p> <p>E' stata progettata e sperimentata una unità di apprendimento verticale inserita tra le pratiche documentate come da prassi degli ultimi anni.</p> | <p>La formazione digitale si è conclusa ma non tutti i docenti utilizzano sistematicamente i programmi presentati.</p> |

#### Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida   |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?        |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?  |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?   |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?   |

| <b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>   | <b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>   |
|--|--|
| <p>Nella scuola secondaria il Progetto Accoglienza per le classi prime prevede un lavoro di condivisione delle regole di convivenza e nelle seconde e terze la condivisione del Patto di Corresponsabilità.</p> <p>Nella scuola primaria tutti gli alunni sono chiamati a fare proprie le regole presenti nel Patto di Corresponsabilità.</p> <p>Nella scuola secondaria in caso di comportamenti problematici i provvedimenti sono graduati in base alla gravità e all'eventuale ricorrenza, secondo un regolamento disciplinare approvato dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto.</p> <p>Si è costituito l'Organo di Garanzia.</p> <p>Nella scuola secondaria sono previsti due Rappresentanti di classe eletti dagli studenti, tra questi sono stati individuati i membri del costituendo Consiglio Comunale dei Ragazzi.</p> <p>Nelle primarie e nell'infanzia vengono promosse delle attività in cui si assegnano ruoli e responsabilità incrementando la collaborazione e lo spirito di gruppo. Si insegna inoltre ai bambini il rispetto per l'ambiente e l'abitudine al riordino degli spazi utilizzati.</p> | <p>Il rispetto del Patto di Corresponsabilità deve essere talvolta sollecitato, anche nei confronti di alcuni genitori.</p> <p>Non sempre i metodi adottati sono efficaci per risolvere il comportamento scorretto, a volte per la mancanza di percezione e/o accettazione e/o collaborazione delle famiglie, altre per la mancata consapevolezza da parte dello studente.</p> <p>Non è prevista un'attività riparatoria dei danni arrecati, se non pecuniaria da parte dei genitori nei casi più gravi.</p> |

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>  |  |
|--|--|
| <b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>   | <b>Situazione della scuola</b>   |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.<br>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.  | 1 - Molto critica  |
|  | 2 -  |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.<br>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.<br>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticita'   |
|  | 4 -  |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.<br>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.<br>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.   |  5 - Positiva |
|  | 6 -  |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.<br>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.   | 7 - Eccellente   |

**Motivazione del giudizio assegnato**

Rispondenza del descrittore alla realtà dell'Istituto.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

| Domande Guida  |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?  |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?   |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?  |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?  |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?  |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?  |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|---|--|
| <p>Tutti gli insegnanti sono coinvolti a diversi livelli in attività a favore dell'inclusione.</p> <p>Gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo risultano messi in opera.</p> <p>I PEI e i PDP vengono redatti, monitorati (valutazione in itinere e finale) dal team/consiglio di classe.</p> <p>Le strategie sottese al processo valutativo sono coerenti con le prassi inclusive.</p> <p>Si acquisiscono e si distribuiscono risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.</p> <p>La scuola gestisce l'accoglienza di studenti stranieri in rete con l'Amministrazione comunale che prevede l'intervento del mediatore-facilitatore e laboratori linguistici a cura dei docenti.</p> <p>L'Istituto contempla la predisposizione del PDP anche nelle more della certificazione e qualora il consiglio di classe/team riscontri criticità a livello sociale o culturale delle famiglie come da normativa.</p> <p>L'Istituto, in accordo con l'Amministrazione comunale, ha anticipato lo screening per l'individuazione precoce dei segnali di disturbo/difficoltà di apprendimento nel secondo quadrimestre della seconda primaria.</p> | <p>Aspetti da implementare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la pianificazione di un'azione sistematica di valutazione, attraverso l'individuazione di indicatori, per alunni Bes.</li> <li>- la condivisione, da parte di tutti i singoli membri del CDI, dei processi possibili per inclusione.</li> </ul> <p>Pur avendo rafforzato la conoscenza dei documenti e delle procedure relative agli alunni BES, andrebbe resa più celere l'acquisizione delle diagnosi dei casi specifici.</p> <p>Non sempre è possibile garantire la continuità dell'intervento di sostegno e/o la specializzazione degli insegnanti assegnati.</p> <p>La scelta a livello centrale di minori investimenti finanziari a favore della scuola e parallelamente la maggior presenza di alunni BES ha determinato una carenza di risorse e una contrazione dell'organico che riducono l'attivazione di progetti di inclusione, peraltro già presenti nel nostro Istituto, ancor prima che lo prevedesse la normativa.</p> <p>Gli interventi educativi promossi dall' A. C. non sono sempre adeguatamente valorizzati in quanto non riescono a inserirsi in modo efficace rispetto all'organizzazione oraria.</p> <p>Non è definito un protocollo finalizzato all'accoglienza di alunni stranieri N.A.I. (nuovi arrivati in Italia).</p> |

#### Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida  |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?  |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?   |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?  |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?   |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?   |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?  |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

L'Istituto ha avviato un percorso di buone pratiche in tutti e tre gli ordini di scuola.  
La professionalità degli insegnanti ha favorito l'attuazione di progetti di potenziamento/recupero per rispondere ai differenti bisogni educativi, anche attraverso l'utilizzo delle seguenti attività: lavoro a coppie, lavoro a piccolo gruppo, peer education, cooperative-learning informale, problem solving.  
Per l'attività di recupero e potenziamento è stato incrementato l'utilizzo delle TIC.  
E' prevista una valutazione iniziale, in itinere e finale.  
Nel corso dell'estate 2018 l'Amministrazione comunale ha attivato laboratori linguistici per NAI, la cui frequenza è stata sollecitata dalla scuola.  
Per il prossimo anno scolastico sono previsti corsi extra-curricolari di potenziamento della lingua inglese (PON 2014/2020).

Riduzione dell'organico con conseguente diminuzione di ore di contemporaneità.  
Maggior presenza di alunni BES con e senza certificazione all'interno del gruppo classe.  
Mancanza di figure specializzate e formate.  
La lettura delle diagnosi, la stesura dei documenti PEI/PDP e la valutazione degli alunni BES presentano ancora delle criticità.  
Le eccellenze non sono sempre adeguatamente valorizzate.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>   |  |
|---|--|
| <b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>  | <b>Situazione della scuola</b>   |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.  | 1 - Molto critica  |
|   | 2 -  |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.   | 3 - Con qualche criticità  |
|   | 4 -  |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.  |  5 - Positiva |
|   | 6 -  |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.<br>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente   |

**Motivazione del giudizio assegnato**

Rispondenza della realtà dell'Istituto al descrittore.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

| Domande Guida   |
|---|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?  |
| Gi insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?  |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| <p>L'attività di raccordo tra i tre ordini di scuola prevede i seguenti momenti:<br/>           Nido-Infanzia<br/>           Attività laboratoriale per favorire l'inserimento dei futuri alunni; quest'anno è stata prevista una nuova iniziativa a favore dei bambini che non hanno frequentato il nido.<br/>           Infanzia-Primaria<br/>           Il progetto prevede l'incontro di gemellaggio con gli iscritti al primo anno.<br/>           Primaria-Secondaria<br/>           L'attività prevede la visita della scuola da parte degli alunni della primaria in tre momenti: in quarta un primo approccio con la nuova realtà scolastica; in quinta la realizzazione di laboratori in collaborazione con gli studenti della secondaria e il "passaggio del testimone" tra i ragazzi in uscita dalla scuola secondaria e i nuovi iscritti al primo anno.<br/>           Un'attenzione particolare è dedicata alle attività di raccordo per l'inserimento degli alunni DVA in tutti e tre gli ordini di scuola.<br/>           Infanzia-Primaria-Secondaria<br/>           Si organizza l'Open Day per favorire la conoscenza del nuovo contesto scolastico da parte dei nuovi iscritti e delle loro famiglie.<br/>           Formazione delle classi prime<br/>           Lo scambio di informazioni tra i docenti dei diversi ordini di scuola permette la formazione di classi equilibrate e omogenee tra loro.<br/>           Al termine del primo quadrimestre del primo anno di scuola secondaria, al fine di verificare le competenze in entrata, avviene un momento di restituzione con i docenti della scuola primaria.</p> | <p>Quest'anno non è stato effettuato il momento di restituzione tra la scuola primaria e la secondaria.<br/>           E' stata espressa la necessità di confrontarsi maggiormente sulle competenze in uscita dall'ordine inferiore e attese da quello superiore.</p> |

#### Subarea: Orientamento

| Domande Guida  |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?   |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?  |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?   |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?   |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

|  |  |
|--|--|
| <p>La scuola realizza attività e percorsi di orientamento che coinvolgono la totalità delle classi: dalla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni alle attività finalizzate alla scelta del percorso scolastico e a quelle rivolte al territorio e alle realtà produttive e professionali (Progetto Affettività; test, letture, visione di films; discussioni; "Mostravetrina"; ministages presso gli Istituti superiori; incontri con figure professionali rappresentanti di aziende del territorio; incontri/laboratori con docenti e studenti degli Istituti superiori del territorio).<br/>Il Consiglio Orientativo è seguito da una medio-alta percentuale di studenti e famiglie.<br/>Le classi terminali di ogni ordine di scuola sono coinvolte in progetti di raccordo o di orientamento che di fatto ne accompagnano il passaggio da un ordine all'altro.<br/>La scuola organizza incontri tra esperti orientatori e studenti e famiglie qualora si verifici una difficoltà di scelta.<br/>Il referente per l'Orientamento tiene incontri individuali con gli studenti per supportare la scelta. La scuola organizza anche autonomamente incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico della secondaria.<br/>La scuola realizza il monitoraggio dell'efficacia del Consiglio Orientativo relativamente ai risultati conseguiti al termine del primo anno di Scuola Secondaria di Secondo Grado e ne analizza gli esiti in modo strutturato.</p> | <p>Il Consiglio Orientativo non è sempre seguito dagli studenti e dalle loro famiglie, determinando talvolta un conseguente insuccesso scolastico.</p> |
|--|--|


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida  |
|--|
| <p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p> |
| <p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>   |
| <p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>  |
| <p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>   |
| <p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>  |
| <p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>   |
| <p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>  |
| <p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>   |
| <p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>   |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|   |   |

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>  |                                |
|--|--------------------------------|
| <b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>  | <b>Situazione della scuola</b> |
| <p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>   | 1 - Molto critica              |
|  | 2 -                            |
| <p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>   | 3 - Con qualche criticità'     |
|  | 4 -                            |
| <p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> | 5 - Positiva                   |

|  |   |                |
|--|---|----------------|
|  |  | 6 -            |
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> |   | 7 - Eccellente |

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività e percorsi di raccordo e orientamento per tutte le classi in modo articolato, orientando gli alunni alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni, favorendo la conoscenza della realtà scolastica di indirizzo superiore del territorio, la realtà produttiva, il confronto tra i singoli alunni, le famiglie e docente referente/orientatori esperti sulla difficoltà di scelta e fornendo un consiglio orientativo che viene seguito dalla maggioranza degli allievi.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida  |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?  |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| <p>l'IC si prefigge la realizzazione della continuità educativa come elemento fondante del progetto pedagogico e didattico in quanto si propone di assicurare coesione e legami di unità tra le diverse fasi dello sviluppo evolutivo dell'alunno e della persona. Da questo solido principio discende la volontà di realizzare curricoli verticali coordinati, finalizzati a innalzare gli standard di apprendimento e migliorare le condizioni di successo formativo, declinati per competenze che si richiamino direttamente alle competenze chiave di cittadinanza attiva. Il Comprensivo recupera le storie che hanno nel tempo caratterizzato la percezione dei diversi gradi scolastici e le aggrega in una proposta unitaria.</p> | <p>Il senso di appartenenza all'I.C. costituitosi da pochi anni deve essere ancora consolidato fra i vari ordini di scuola anche in considerazione del fisiologico turn-over del personale.</p> |

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida   |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?                            |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)  | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|--|--|
| <p>Il confronto e la collegialità delle decisioni sono gli strumenti che pongono le premesse per garantire un buon clima e un buon esito delle nostre azioni: il potere di delega viene esercitato ai diversi livelli per garantire il funzionamento dei plessi e l'attuazione dell'offerta formativa.</p> | <p>Si è cercato di osservare tutte le fasi di processo partendo dall'analisi dei bisogni, dalla progettazione e realizzazione fino al monitoraggio e la rendicontazione ma, a volte, sono mancati momenti di confronto diretti fra i vari componenti per migliorare l'offerta formativa.</p> |

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida  |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale?   |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?  |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?  |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

|  |  |
|--|--|
| <p>Per quanto riguarda i docenti l'organigramma è ben definito nei ruoli.</p> <p>La distribuzione delle deleghe ha permesso di presidiare alcuni aspetti e seguire le varie procedure atte al buon funzionamento della scuola.</p> <p>Si cerca di consolidare la responsabilità e la professionalità anche dei singoli, per accrescerne preparazione, autonomia e consapevolezza, per riaffermare valore e dignità della scuola nel contesto sociale e recuperare "sul campo" l'autorevolezza di cui gli insegnanti hanno sempre goduto.</p> | <p>Mancata calendarizzazione degli incontri utili al monitoraggio dell'andamento organizzativo.</p> <p>I compiti del personale scolastico che svolge incarichi di responsabilità dovrebbero essere ulteriormente definiti nelle nomine di affidamento dell'incarico per i docenti e nel mansionario del personale ATA.</p> <p>Andrebbe rivista l'organizzazione dei compiti degli assistenti amministrativi per permettere il proseguimento del lavoro anche in assenza del personale.</p> <p>Il numero dei collaboratori scolastici non è adeguato alle esigenze dell'Istituto.</p> |
|--|--|


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida  |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?         |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?                           |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?                                 |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| La stesura del PTOF e la redazione del Programma Annuale sono strettamente connessi e procedono in modo coerente e parallelo. | Per ragioni tecniche i termini della Contrattazione d'Istituto non sempre procedono in modo coerente e parallelo all'assunzione degli incarichi previsti. |



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>  |   |                           |
|--|---|---------------------------|
| <b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>  | <b>Situazione della scuola</b>  |                           |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.<br>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.  |   | 1 - Molto critica         |
|  |   | 2 -                       |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.<br>È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.<br>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |   | 3 - Con qualche criticità |
|  |   | 4 -                       |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.<br>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.<br>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.  |  | 5 - Positiva              |
|  |   | 6 -                       |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.<br>Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.                         |   | 7 - Eccellente            |

**Motivazione del giudizio assegnato**

Rispondenza con i descrittori.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

| Domande Guida  |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?   |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?  |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?  |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)  | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|--|---|
| <p>La scuola realizza e favorisce la partecipazione a iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e cercano di rispondere ai bisogni formativi dei docenti. La scuola promuove la partecipazione ai corsi dell'ambito scolastico di appartenenza, rendendosi disponibile come sede; alcuni docenti hanno dato la loro disponibilità in qualità di tutor d'aula.</p> <p>L'Istituto ha organizzato alcuni incontri di formazione con enti esterni e altri tenuti dal personale docente interno: didattica digitale, uso del registro elettronico (prove Invalsi), cyberbullismo.</p> <p>E' stato predisposto un questionario per la rilevazione dei bisogni formativi del corpo docente.</p> <p>La scuola redige gli attestati di frequenza dei corsi di cui è ente formatore.</p> | <p>Esigua partecipazione alle iniziative di formazione da parte di alcuni docenti ( a questo proposito si sottolinea la presenza di un consistente numero di docenti a tempo determinato). Non sempre sono chiare le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività didattica.</p> |

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida  |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?  |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?  |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|---|--|
| La scuola raccoglie gli attestati di frequenza a corsi di formazione nel fascicolo personale. | La scuola assegna gli incarichi prevalentemente sulla base di autocandidatura che può anche non basarsi su esperienze formative pregresse. |

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida   |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?  |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?   |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?   |

| <b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>  | <b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>   |
|---|--|
| <p>La scuola incentiva la partecipazione a lavori di gruppo su tematiche utili all'istituto.</p> <p>I documenti prodotti, condivisi nel Collegio Docenti, sono facilmente consultabili on line e utilizzati per il miglioramento del lavoro degli insegnanti.</p> | <p>L'incentivazione (FIS) non è adeguata alle ore realmente effettuate.</p> <p>Scarsa abitudine alla condivisione di pratiche messe in atto per lo svolgimento di attività e/o progetti funzionali alla didattica.</p> <p>Difficoltà nello scambio di strumenti, materiali didattici e conoscenze per l'esiguità degli incontri strutturati.</p> |

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>  |   |
|--|---|
| <b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>   | <b>Situazione della scuola</b>  |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.   | 1 - Molto critica   |
|  | 2 -   |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.                               | 3 - Con qualche criticità   |
|  |  4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.   | 5 - Positiva  |
|  | 6 -   |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente  |

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'impegno e la performance complessiva dell'Istituto sono positive e, pur essendoci sempre spazio per il miglioramento, l'Istituto mostra un positivo sviluppo e una buona valorizzazione delle risorse umane. Il personale è coinvolto nel processo di organizzazione della scuola attraverso vari incarichi e compiti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida   |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?                           |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?                          |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)   | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)   |
|---|---|
| <p>La scuola ha attivato accordi di rete e collaborazioni con l'Amministrazione Comunale sia per la formazione dei docenti al fine di migliorarne le pratiche didattiche sia per la realizzazione di progetti.</p> <p>Le collaborazioni attivate con le realtà del contesto territoriale promuovono un miglioramento ed un arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Altri contatti sono stati intrapresi per rafforzare la progettualità comune volta a combattere la dispersione e l'abbandono scolastico.</p> <p>Il piano comunale a sostegno del diritto allo studio viene condiviso fra scuole e amministrazione, pur con risorse predeterminate.</p> | <p>I rapporti con soggetti esterni, in particolare privati, sono ancora limitati in termini di cooperazione, sussidiarietà, apporto progettuale ed economico.</p> |

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida  |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?   |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?  |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?   |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)  | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)  |
|--|--|
| <p>Esistono nei singoli plessi comitati dei genitori disponibili a collaborare.</p> <p>I rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto sono coinvolti nella definizione di tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica e si impegnano a farsi portavoce delle scelte effettuate.</p> <p>La componente genitori è attiva, vivace e partecipe.</p> <p>I rapporti con le famiglie sono regolati da colloqui individuali, assemblee di classe e interclassi al fine di condividere non solo l'andamento degli apprendimenti e i criteri di valutazione ma anche aspetti relazionali, organizzativi ed educativi.</p> <p>Il corpo docente mostra sensibilità ed apertura alle esigenze di comunicazione con i genitori anche con incontri aggiuntivi rispetto a quelli calendarizzati.</p> <p>Si rileva una buona partecipazione dei genitori agli incontri organizzati.</p> <p>Vengono promossi incontri riservati ai genitori su tematiche di carattere educativo tenuti da esperti; e' attivo uno sportello di ascolto per le famiglie degli alunni.</p> <p>Il sito web dell'Istituto si rivela un valido strumento per la comunicazione scuola- famiglia.</p> <p>Il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie riguarda sia la scuola Secondaria sia la scuola Primaria.</p> <p>Si riscontra un buon grado di sensibilità verso le tematiche inclusive.</p> | <p>Il processo di costituzione dei diversi comitati dei genitori in associazione con personalità giuridica appare di difficile realizzazione.</p> <p>Il sito web e il registro elettronico non sono strumenti utilizzati da tutte le famiglie.</p> |

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

| <b>Rubrica di Valutazione</b>   |   |                            |
|---|---|----------------------------|
| <b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>  | <b>Situazione della scuola</b>  |                            |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola.<br>Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.   |   | 1 - Molto critica          |
|   |   | 2 -                        |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola.<br>Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.  |   | 3 - Con qualche criticita' |
|   |   | 4 -                        |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.  |  | 5 - Positiva               |
|   |   | 6 -                        |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.<br>Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. |   | 7 - Eccellente             |

**Motivazione del giudizio assegnato**

Rispondenza della realtà scolastica al descrittore.

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi |                 |
|---|-----------------|
| PAI-2017-18.pdf                             | PAI-2017-18.pdf |

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

| ESITI DEGLI STUDENTI |  | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)         | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)   |
|----------------------|--|---|---|
| ✓                    | Risultati scolastici                           | Continuità della progettazione didattica e formativa                  | Avvio di prassi di confronto tra gli insegnanti della scuola primaria e secondaria (dipartimenti verticali)   |
|                      |  | Rafforzamento delle competenze di base                                | Realizzazione attività di recupero e potenziamento più organiche e strutturate. Realizzazione progetti PON (extracurricolari)                         |
|                      |  | Miglioramento del processo di valutazione degli apprendimenti         | Stesura dei giudizio sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti alla scuola primaria più strutturato e condiviso da tutti gli insegnanti.    |
| ✓                    | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Riduzione della variabilità tra classi e discipline (scuola primaria) | Miglioramento di mezzo punto percentuale nella variabilità tra classi. Miglioramento di mezzo punto percentuale negli esiti delle prove di matematica |
|                      |  | Riduzione della variabilità tra discipline (scuola secondaria)        | Miglioramento di mezzo punto percentuale nella variabilità tra classi. Miglioramento di mezzo punto percentuale negli esiti delle prove di matematica |
|                      | Competenze chiave europee                      |   |   |
|                      | Risultati a distanza                           |   |   |

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



Gli esiti delle prove standardizzate risultano insoddisfacenti rispetto alla media della macroarea e delle scuole con background socio-economico-culturale simile per cui il raggiungimento del traguardo indicato rappresenta una priorità nel triennio, anche alla luce del Rapporto di Valutazione Esterno dell'ottobre 2016.

Si avverte l'esigenza di padroneggiare meglio i nuovi strumenti di valutazione degli apprendimenti e di rendere più organico il confronto fra i diversi ordini di scuola in riferimento alla continuità e alla verticalità del curriculum.

### Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO                       | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|--|--|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Analizzare i dati di restituzione delle prove INVALSI                    |



|   |   |  |
|---|---|--|
|  |   | Consolidare la strutturazione di prove di ingresso e di verifica sommativa finali comuni<br>Utilizzare criteri e rubriche di valutazione omogenei e condivisi<br>Strutturare le proposte di miglioramento dell'offerta formativa in modo più organico e meno dispersivo. |
|  | Ambiente di apprendimento                                 | Sviluppare la didattica per competenze utilizzando le tecnologie digitali a disposizione   |
|   | Inclusione e differenziazione                             |  |
|   | Continuità e orientamento                                 |  |
|   | Orientamento strategico e organizzazione della scuola     |  |
|   | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane             |  |
|   | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |  |

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La stesura di un curriculum verticale integrato e di prove di verifica comuni ha lo scopo di favorire il confronto e la riflessione sulle pratiche didattiche, orientandole verso le prassi più inclusive e metodologicamente avanzate e supportandole con una adeguata documentazione e il costante monitoraggio delle attività, al fine di favorire esiti di apprendimento omogenei. Parallelamente, l'elaborazione di rubriche di valutazione dettagliate, a partire dagli obiettivi e dai traguardi già condivisi, offre agli insegnanti strumenti di cui avvalersi con efficacia e fiducia, riducendo, nel contempo, derive di soggettivismo, autoreferenzialità o eccessiva variabilità. Perciò si sono favoriti e si favoriranno i momenti di programmazione comune, nella convinzione che l'abitudine a lavorare unitariamente, condividendo prassi e strumenti, contribuisca a innalzare le competenze professionali del corpo docente - che dovrebbero ricadere immediatamente sugli esiti di apprendimento degli alunni - rafforzi la coesione tra le diverse realtà e i diversi ordini e favorisca il consolidamento di una visione condivisa di come l'Istituto opera e si specifica nell'esplicazione delle finalità istituzionali che gli sono assegnate, anche in relazione al territorio su cui insiste, per consolidarne e accrescerne stima, affidabilità e autorevolezza.